

**Egitto.****Regeni, al Cairo l'ambasciatore Cantini**

**Il legale della famiglia del giovane italiano posto in custodia cautelare. L'ex premier Letta: ci prendono in giro**

**Il Cairo.** Dopo quasi un anno e mezzo di sede vacante e di forti tensioni diplomatiche, il nuovo ambasciatore italiano in Egitto, Giampaolo Cantini, è arrivato ieri al Cairo. Era stato nominato a maggio del 2016 dopo il richiamo a Roma del suo predecessore Maurizio Massari a seguito dell'omicidio di Giulio Regeni. L'invio di Cantini è stato ritardato per l'insufficiente collaborazione nelle indagini imputata per mesi dall'Italia alle autorità egiziane. Fino al 14 agosto, quando il ministro degli Esteri Angelino Alfano ha annunciato la svolta del rientro dell'ambasciatore «alla luce degli sviluppi registrati nel settore della cooperazione tra gli organi inquirenti» dei due Paesi.

Ieri si è imbarcato per Roma il neo ambasciatore egiziano in Italia, Hisham Badr. Questo mentre dal Cairo rimbalzava la notizia secondo cui le autorità egiziane hanno posto in custodia cautelare per 15 giorni, con l'accusa di aver diffuso notizie false, Ibrahim Metwaly, il consulente legale della famiglia Regeni. «La notizia della detenzione di Metwaly non è un bel modo da parte delle autorità egiziane di accogliere il nostro ambasciatore alla vigilia del suo insediamento», ha denunciato Pia Locatelli, deputata socialista e presidente del Comitato Diritti umani della Camera. «L'Italia non si faccia prendere in giro, serve fermezza», ha invece avvertito Enrico Letta. «È una vicenda incredibile ed è incredibile che sia ancora insoluta e ci sia un balletto insopportabile da parte delle autorità egiziane». L'ex premier ha poi aggiunto che «su Regeni non deve esserci real politik».

